

Musei d'impresa, a 10 realtà fondi per quasi mezzo milione

Dalla Regione

Spazi attrezzati per fare memoria dello spirito imprenditoriale bergamasco e lombardo. Sono i musei d'impresa, importante risorsa che valorizzano il patrimonio storico industriale. La Giunta regionale della Lombardia ha approvato ieri il rifinanziamento del Bando Musei d'Impresa 2026, portando la dotazione finanziaria complessiva a 2,54 milioni di euro grazie a uno stanziamento aggiuntivo di 1,39 milioni. Un provvedimento che permette finanziare interamente la graduatoria. La misura consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto alle aziende che intendono realizzare o riqualificare il proprio museo di impresa, sostenendo sia la creazione di nuovi allestimenti, anche digitali, sia la valorizzazione dei siti esistenti, comprese le aree visitabili degli stabilimenti.

A beneficiare in modo significativo di queste risorse è proprio la Bergamasca, che vede ben dieci realtà imprenditoriali ammesse al contributo, per un finanziamento totale destinato al territorio orobico pari a 458.770 euro. Tra i progetti bergamaschi finanziati figurano in graduatoria: la In Croissanteria Srl di Carobbio degli Angeli per il Museo «Italo Vezzoli» (che con 87 punti si aggiudica un finanziamento di 50mila euro); segue la 3T Cycling Srl di Almè con il «3T Gravel Hub» (85 punti e 50.000 euro); e la Tino Sana Srl di Almenno San Bartolomeo per l'Archivio storico Tino Sana

(80 punti e 32.870 euro). Troviamo poi la Ferretticasa Spa di Bergamo con il Museo dell'abitare (78 punti e 50.000 euro), il Cottonificio Albini Spa di Albino per l'Albini Virtual Tour (75 punti e 25.900 euro) e la Carimati Srl di Bergamo con il Museo Carimati (72 punti e 50.000 euro). Completano la graduatoria bergamasca la Astra Vernici Srl di Azzano San Paolo con Astra Heritage (75 punti e 50.000 euro), la Ing. Sala Spa di Ponteranica per il museo virtuale «L'Eredità del Gres 1887» (81 punti e 50.000 euro), la Marinoni Srl di Seriate per il Museo della lavorazione del legno (79 punti e 50.000 euro) e infine la Gis Srl di Pedrengo per il Museo di Elettrotecnica (80 punti e 50.000 euro).

Soddisfatto l'assessore regionale alla Casa e Housing sociale **Paolo Franco**: «Accolgo con grande soddisfazione questo provvedimento, una scelta concreta a favore della memoria produttiva lombarda. I musei d'impresa non custodiscono solo macchinari o documenti, ma raccontano storie di imprenditori, lavoratori e comunità. Da bergamasco sono orgoglioso che si continui a investire su un patrimonio che nella nostra provincia vanta eccellenze assolute». I consiglieri regionali **Jonathan Lobati** e **Ivan Rota** sottolineano: «Poter contare su musei d'impresa nella Bergamasca vuol dire trasmettere la storia e la competenza lavorativa alle nuove generazioni, per continuare a crescere».

A. Ta.



il museo Tino Sana

